

vendetta: sa che il confronto con la sua persona, col suo modo di agire e di parlare, metterà in luce le intenzioni dei cuori. E chi avrà dato retta solo alla propria durezza, incontrerà l'infelicità, il fallimento, un'amara considerazione della sua vita.

- b. Più conosciamo Gesù, il suo stile, la sua Parola, più proviamo affetto per lui e più gustiamo l'amarezza della nostra distanza. Il rapporto con i fratelli e il servizio ai piccoli ci ha fatto toccare con mano che l'amore di Gesù "giudica" il nostro modo di fare e quello di chi ci sta vicino.

**Riguardiamo le tappe dell'OE** (tratte dal sito della FOM)

**Meditiamo considerando la nostra realtà**

1. C'è stata in te la dimensione spirituale del tuo servizio all'OE? Che cosa hai "lasciato" per star dentro a questa avventura?
2. Hai trovato un bene per te in questa esperienza? Cosa hai scambiato con gli altri adulti? Quali tratti della tua personalità sono stati messi a frutto per il bene di tutti? Quali spigolosità sono state smussate? Quali altri passi intravedi utili per te?
3. Hai pregato per fare bene il tuo servizio e per tutti coloro che partecipano all'OE? Sei stata uomo/donna di fede, di speranza, di amore?
4. Sono nati o si sono precisati in te dei grandi desideri per il futuro di questa Chiesa, di questi ragazzi, di questi animatori, di questi adulti?
5. Con quale atteggiamento vivi questa ultima settimana di OE? Hai slancio per fare qualcosa anche nel prossimo anno pastorale, da settembre?
6. Stai raccogliendo dati, riflessioni, suggerimenti per una profonda, fraterna e comune verifica dell'esperienza ecclesiale dell'OE?

**Camminate mentre avete la luce**

**Entriamo nel clima di gratitudine e di lode: dal Salmo 18**

Ti amo, Signore, mia forza,  
 Signore, mia roccia, mia fortezza,  
 mio liberatore,  
 mio Dio, mia rupe, in cui mi rifugio;  
 mio scudo, mia potente salvezza e  
 mio baluardo.

*Il Signore mi tratta secondo la mia  
 giustizia,  
 mi ripaga secondo l'innocenza  
 delle mie mani,  
 perché ho custodito le vie del  
 Signore,  
 non ho abbandonato come un  
 empio il mio Dio.*

I suoi giudizi mi stanno tutti davanti,  
 non ho respinto da me la sua legge;  
 ma integro sono stato con lui  
 e mi sono guardato dalla colpa.

*Il Signore mi ha ripagato secondo  
 la mia giustizia,  
 secondo l'innocenza delle mie  
 mani davanti ai suoi occhi.*

Con l'uomo buono tu sei buono,

con l'uomo integro tu sei integro,  
 con l'uomo puro tu sei puro  
 e dal perverso non ti fai ingannare.

*Perché tu salvi il popolo dei  
 poveri,  
 ma abbassi gli occhi dei superbi.  
 Signore, tu dai luce alla mia  
 lampada;  
 il mio Dio rischiarerà le mie tenebre.*

La via di Dio è perfetta,  
 la parola del Signore è purificata nel  
 fuoco;

egli è scudo per chi in lui si rifugia.

*Infatti, chi è Dio, se non il  
 Signore?*

*O chi è roccia, se non il nostro  
 Dio?*

Il Dio che mi ha cinto di vigore  
 e ha reso integro il mio cammino,  
 mi ha dato agilità come di cerve  
 e sulle alture mi ha fatto stare saldo.

Gloria...

**Ascoltiamo il Signore che ci parla: il Vangelo della Domenica**

**Dal Vangelo secondo Giovanni (12, 35-50)**

Il Signore Gesù disse alla folla: «Ancora per poco tempo la luce è tra voi. Camminate mentre avete la luce, perché le tenebre non vi sorprendano; chi cammina nelle tenebre non sa dove va. Mentre

avete la luce, credete nella luce, per diventare figli della luce». Gesù disse queste cose, poi se ne andò e si nascose loro. Sebbene avesse compiuto segni così grandi davanti a loro, non credevano in lui (...). Tuttavia, anche tra i capi, molti credettero in lui, ma, a causa dei farisei, non lo dichiaravano, per non essere espulsi dalla sinagoga. Amavano infatti la gloria degli uomini più che la gloria di Dio. Gesù allora esclamò: «Chi crede in me, non crede in me ma in Colui che mi ha mandato; chi vede me, vede Colui che mi ha mandato. Io sono venuto nel mondo come luce, perché chiunque crede in me non rimanga nelle tenebre. Se qualcuno ascolta le mie parole e non le osserva, io non lo condanno; perché non sono venuto per condannare il mondo, ma per salvare il mondo. Chi mi rifiuta e non accoglie le mie parole, ha chi lo condanna: la parola che ho detto lo condannerà nell'ultimo giorno. Perché io non ho parlato da me stesso, ma il Padre, che mi ha mandato, mi ha ordinato lui di che cosa parlare e che cosa devo dire. E io so che il suo comandamento è vita eterna. Le cose dunque che io dico, le dico così come il Padre le ha dette a me».

Parola del Signore. **Lode a te, o Cristo!**

## Ascoltiamo in profondità

### 1. Camminate mentre avete la luce

- a. Gesù ripete «Avete la luce!», per rafforzare lo spirito e le membra dei suoi amici, nei pressi della sua morte. Lui stesso è la luce!
- b. Gesù, la Luce, è stato con noi durante l'OE; meglio: abbiamo avuto la Luce, il Signore! Questo è il nostro conforto, la nostra consolazione più grande.
- c. La relazione con la Luce ci ha concesso di camminare, di non bloccarci. Ma questa è anche la ragione del dovere di camminare: niente può giustificare l'immobilismo.

### 2. Per diventare figli della luce

- a. La presenza della Luce ci regala non solo un "aiuto", bensì una chiara identità: come la Luce, anche noi siamo "figli della luce",

che è Dio. E' un dono grandissimo, di cui essere grati.

- b. Questo è l'obiettivo del nostro cammino personale e della nostra opera educativa: renderci consapevoli della nostra altissima dignità, della nostra identità di luce.

### 3. Non credevano in lui

- a. Il Signore compie dei "segni" che rivelano la sua identità di Figlio di Dio, ma in tanti suoi interlocutori manca la disposizione del cuore e non credono. Altri credono, ma non si dichiarano, per opportunismo.
- b. Lo Spirito di Gesù ha compiuto dei "segni" anche in mezzo a noi, ci ha offerto delle chiare occasioni di conversione... ma forse non ci siamo disposti ad ascoltare, a vedere, a cambiare il nostro punto prospettico sulla realtà. L'incontro con la Luce illumina tenebre del nostro cuore e ci spinge a riconoscere i nostri peccati (e a domandare perdono nel sacramento della Riconciliazione).

### 4. Vede Colui che mi ha mandato - Non ho parlato da me stesso

- a. Gesù dichiara per l'ennesima volta di essere una cosa sola col Padre: chi vede lui vede Dio Padre, chi ascolta lui ascolta il Padre, perché lui è il Figlio, e tutto ciò che dice e che fa è obbedienza amorosa e specchio della bontà di Dio Padre.
- b. Gli occhi di tutti gli uomini e le donne (anche gli atei) sono predisposti a vedere la manifestazione di Dio, ma non tutti attivano questa "facoltà". Chi si affida a Gesù vede all'opera suo Padre, Dio.
- c. Reciprocamente, l'uno per l'altro siamo stati l'opera di Dio per i fratelli; siamo stati il tramite della rivelazione di Dio; chi ha visto noi ha visto Gesù e, quindi, il Padre.
- d. Riconosciamo che a volte abbiamo parlato e ci siamo atteggiati per proporre noi stessi e non anzitutto il volto di Dio Padre.

### 5. La Parola che ho detto lo condannerà

- a. Anche Gesù ha provato l'amezza di vedere respinta la proposta d'amore che viene dalla Trinità. Ma dal profondo di questa tristezza non pronuncia una parola di condanna o di